



DECOLONIZZARE I MONDI

Il progetto è concepito con l'obiettivo di interrogare e ridefinire i concetti di potere, conoscenza e arte in una prospettiva decoloniale.

Il postcolonialismo ci ha aperto gli occhi sulle complessità dei rapporti tra passato coloniale e presente, ma ora è il momento di fare un passo avanti. Il concetto di decolonialità ci sfida a smantellare le vecchie strutture di potere che ancora oggi influenzano le disuguaglianze e l'oppressione.

Tramite una serie di talks, workshop e una mostra il progetto mira ad offrire al pubblico un'ampia gamma di opportunità di familiarizzare con questo concetto e di ottenere gli strumenti per applicare la grammatica decoloniale nella vita di tutti i giorni.

DATI DEL PROGETTO

Titolo dell'evento:	DECOLONIZZARE I MONDI
Organizzatore:	Centro culturale Primo Levi APS
Codice Fiscale:	95023920101
Sede legale:	Via Fieschi 9 Genova
Sede operativa:	Palazzo Ducale Piazza Matteotti 9 Genova
Rappresentante legale:	Alberto Rizzerio
Responsabile scientifica:	Bianca Bellucci
Date e orari:	come da programma riportato di seguito

PROGRAMMA

Domenica 17 novembre 2024

- **16.00 Inaugurazione Mostra dell'artista iraniana Parimah Avani**

Aperitivo e apertura mostra con sound installation di ARTA SHADMAN. Intervento musicale di YALDA.

Lunedì 18 novembre 2024

- **10.00 – 12.00 Tavola rotonda aperta alla cittadinanza: La Città 2.0**

Con la partecipazione di **Alberto de Simone** (CELSO Istituto di Studi Orientali, Docente di Estetica Interculturale); **SiMohamed Kaabour** (Fondatore Nuovi Profili Genova, Presidente CoNNGI); **Rete Yekatit 12-19 Febbraio, Migrantour, DallaParteGiustaDellaStoria; NonUnaDiMeno Genova, Cittadini Sostenibili; Donne Africa Subsahariana Torino**

In collaborazione con Januaforum APS e il progetto "Generazione Cooperazione: mettiamola in Agenda!"

- **17.15 Talks**

- **Decolonizzare la Storia** Conferenza di STEFANO VISENTIN (Università degli Studi di Urbino)
- **Decolonizzare le pedagogie.** Un talk con GIULIA GRECHI, DURRAH MALEK

Martedì 19 novembre 2024

- **10.00 – 12.00 Workshop per le scuole "Cosa significa colonialità?"**

A cura di InMenteltaca APS_ATS (Hasti Naddafi, Ayoub Moussaid)

- **17.15 Talks**

- **Decolonizzare i Media** con MURAT CINAR
- **Decolonizzare le arti.** Talk con HANANE MAKLOUFI e AMINA GAIA ABDELOUAHAB.
Modera: Hasti Naddafi

NOTE BIOGRAFICHE

STEFANO VISENTIN è Professore associato di Storia del pensiero politico all'Università di Urbino. È studioso di Spinoza, cui ha dedicato importanti monografie e saggi, e del pensiero politico moderno. La sua ricerca riguarda anche gli studi post-coloniali. Tra le sue ultime e più importanti pubblicazioni, ricordiamo: *La libertà necessaria. Teoria e pratica della democrazia in Spinoza* (ETS, 2000) e «*People have the power*». *Potenza, limiti e contraddizioni di un concetto moderno* (Edizioni Efestò, 2020). Per Mimesis edizioni, ha co-curato il volume: *La guardia della libertà. Conquista, repubblica, popolo tra Italia e America latina* (2022)

AYOUB MOUSSAID è formatore, attivista e regista teatrale. Già Presidente della consulta alle politiche giovanili nella città di Bra, oggi è portavoce della *Rete 21 marzo – mano nella mano contro il razzismo* e consigliere della *Ong LVIA* di Cuneo. Dal 2005, è co-fondatore e presidente dell'associazione *InMenteltaca*. Lavora nei CPIA di Torino e provincia, portando l'educazione civica tramite l'approccio formale e non formale. Dal 2024 è anche ambasciatore EDA (Erasmus+).

GIULIA GRECHI è antropologa e prof.ssa di Antropologia Culturale e Antropologia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Si interessa di studi culturali e post/de-coloniali, migrazioni, museologia, con un focus sulla corporeità, sulle eredità culturali del colonialismo e sulle pratiche artistiche contemporanee che ridiscutono e rimediano questi immaginari. È socia fondatrice della rivista on line "roots&routés research on visual cultures" (con A. C. Cimoli e V. Gravano) e autrice del libro "Decolonizzare il museo. Mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati" (Mimesis, 2021)

DURRAH MALEK è una ricercatrice accademica e un'attivista. Si è laureata in Scienza Politiche all'University of Malaysia e ha conseguito un Master in European and Global Studies conseguito all'Università di Padova, specializzandosi in Global Social Policies and Security. Tra i suoi interessi di ricerca, ci sono: giustizia sociale, cooperazione internazionale, e international governance. Nel 2023 e nel 2024 ha vinto il MAECI Grant Award offerto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Da due anni, è anche Diplomacy Campaign Lead per la Malaysian Youth Diplomacy.

HANANE MAKHLOUFI è scrittrice di poesia ed editor, coordinatrice e curatrice del Black History Month di Torino e attivista per i diritti umani. Negli anni, partecipa a diversi concorsi letterari tra cui "Tra un fiore colto e l'altro donato" di cui risulta finalista e inserita nella raccolta dell'edizione 2017, e "Concorso Guido Zucchi" di cui risulta nuovamente finalista. *Rendez-Vous* (Europa Edizioni, 2021) è la sua prima raccolta di poesia.

MURAT CINAR si definisce "giornalista in bilico tra Italia e Turchia": dopo gli studi in economia e le prime esperienze nel campo giornalistico, nel 2002 si trasferisce in Italia, dove si specializza in riprese e montaggio video, fotografia e giornalismo. In Italia e in Turchia collabora con numerosi media nazionali e locali. È autore di *Una guida per comprendere la*

storia contemporanea della Turchia (Simple) e coautore di *Ogni luogo è Taksim* (Rosenberg&Sellier). Le sue aree di specializzazione sono: diritti civili, movimenti non-violenti, geopolitica in Turchia e dintorni e l'utilizzo del linguaggio giornalistico sul tema dell'immigrazione in Italia. Dal 2017 lavora come formatore e collaboratore esterno per le scuole, università e albi dei giornalisti.

AMINA GAIA ABDELOUAHAB storica dell'arte (Università di Genova), si sta specializzando in Beni storico-artistici (alta formazione). Lavora come redattrice e copywriter per la rete di comunità Goodmorning Genova (<https://www.goodmorninggenova.org/>) e nella comunicazione sociale di servizi ed eventi per la Cooperativa Il Ce.Sto e Giardini Luzzati (<https://www.ilcesto.org/>). Nel 2019 ha lavorato nel progetto CAS del Ce.Sto per rifugiati e richiedenti asilo.

È corrispondente da Genova e autrice per la rivista d'arte contemporanea "Juliet" e autrice per "Wall: Out Magazine", dove scrive di arte, cultura e attualità. È cofondatrice e vicepresidente dell'associazione culturale Progetto A, con cui ha curato e promosso mostre e iniziative artistiche. Ha collaborato con il Centro Studi Medì di Genova, occupandosi anche di progetti di ricerca: Il tempo del donare. Cittadini stranieri e impegno nel volontariato in Liguria e Le seconde generazioni tra percorsi di cittadinanza e questioni identitarie. Come storica dell'arte, la sua ricerca si concentra principalmente sul rapporto tra arte e pubblico e sulla dimensione sociale dell'arte.

HASTI NADDAFI è attivista, artista e mediatrice culturale. Nel 2020 co-fonda a Torino l'associazione *InMenteltaca*, con la quale si occupa di educazione non formale ai diritti umani, in particolare riguardo cittadinanza, contrasto all'odio, antirazzismo e tematiche di genere. Trasmette questo messaggio anche attraverso il teatro sociale: dal 2022 porta in scena la performance *Loop – Liturgia della paura*, di cui è anche autrice, sulla rivoluzione iraniana. Ha pubblicato poesie e racconti e vinto alcuni premi letterari, tra cui il Premio Speciale per il *Concorso Lingua Madre 2023*, con il racconto "Un sorso di casa, lotfan".

PARIMAH AVANI è una poetessa, scrittrice e artista visiva iraniana. Dopo la laurea in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (2015) ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università La Sapienza (2020). È una figura riconosciuta all'interno della letteratura ermetica persiana contemporanea e nel movimento d'avanguardia "Other". Il suo libro, *Magic Verses of Antalus*, è stato finalista al prestigioso Premio Shamlou. Recentemente, è stata vincitrice di una borsa di studio con residenza d'arte a Werkstatt Plettenberg in Germania, culminata in una mostra personale presso la Galleria della Banca tedesca Sparkasse.

ARTA SHADMAN ha conseguito un dottorato di ricerca in History of Art all'Università Sapienza di Roma con una tesi dal titolo: *The main paradigms of representation of the feminine figure in Iranian contemporary art after 1979*. È regista, documentarista, visual artist e sound designer. È conosciuto per aver collaborato alla realizzazione di *Mohammad Rasoolollah* (2015), *Le Musk* (2022) e *Beyond the Clouds* (2017).